

In my shoes | Nei panni di un migrante

Da installazione a esperienza digitale

In my shoes | Nei panni di un migrante è un progetto multimediale che ricrea in versione digitale l'installazione *In My Shoes* realizzata nel 2015 dal collettivo l'M MIND dell'Associazione Culturale Khorakhanè di Abano Terme: un'esperienza di apprendimento attivo con la quale il pubblico viene chiamato ad immedesimarsi in un migrante e nel suo progetto migratorio.

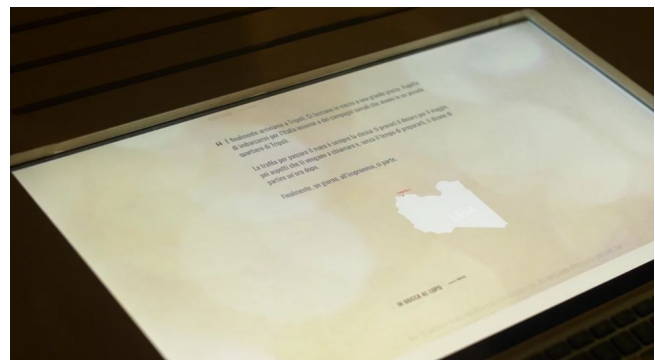
Progettata a tappe, *In my shoes* è pensata per proiettare l'utente nell'esperienza del viaggio, delle difficoltà e dei pericoli di chi, partendo dal proprio paese di origine, si mette alla ricerca di un futuro migliore. L'obiettivo principale del progetto è sensibilizzare il pubblico a un tema di cui tanto si parla, ma che rimane sempre troppo lontano da noi per poterlo provare.



Il prototipo

Il prototipo di *In my shoes*, al momento disponibile in versione web, propone bivi e percorsi scanditi da imprevisti, testa o croce e decisioni a senso unico esattamente come l'installazione fisica che, in quest'ottica, non è in contrasto con la sua replica digitale. Data la sua natura interattiva e multimediale, *In my shoes* presenta numerosi vantaggi tra cui quello di presentarsi come un'esperienza fruibile ad un pubblico ampio, dando l'opportunità a persone affette da disabilità sensoriali o cognitive di poter partecipare attivamente al viaggio.

Per questo motivo, attraverso l'integrazione di immagini, video, focus informativi e componente sonora, l'esperienza interattiva diventa immersiva e coinvolgente anche grazie alla collaborazione di ragazzi migranti che hanno provato sulla loro pelle le difficoltà del viaggio e che, con i loro racconti, danno modo al prototipo di essere quanto più verosimile.



Il prototipo di *In my shoes* è stato presentato il 2 marzo 2018 all'Associazione Culturale Khorakhanè di Abano Terme con un grande successo di pubblico.

Qui il **link al video dell'evento** [In my shoes | Nei panni di un migrante](#)

Sviluppo progetto

L'obiettivo del progetto è quello di continuare a sviluppare il prototipo di *In my shoes* per renderlo una vera e propria app: a questo proposito, stiamo progettando una campagna crowdfunding che aiuti il progetto in modo concreto puntando anche su un'idea di collettività e partecipazione.

Nel frattempo, il prototipo di *In my shoes* è a disposizione in versione web e viene proposto ed utilizzato in occasione di eventi di informazione e sensibilizzazione.

Volendo mantenere quanto più aperte le proprie possibilità, *In my shoes* verrà tradotta e resa disponibile in tre lingue principali: italiano, inglese e francese.

Output

In my shoes | *Nei panni di un migrante* ha l'obiettivo di essere uno strumento interattivo distribuito a livello nazionale, utilizzato nelle scuole e proposto per arricchire i futuri eventi di sensibilizzazione e d'informazione. Per questo motivo, il progetto mira a coinvolgere non solo il grande pubblico, ma anche persone, realtà e associazioni sensibili al tema trattato e attive su questo fronte.

Tra i progetti futuri c'è l'obiettivo di sviluppare un sito web dedicato che aspira ad essere un luogo di aiuto e condivisione di informazioni inerenti al tema.

Credits

Realizzazione del progetto: Irene Mercorelli e Marta Mancusi

Supervisione creativa: Marco Fantacuzzi

Produzione: Cinema Key in collaborazione con Associazione Culturale Khorakhanè

Gli autori

Irene Mercorelli, dopo la laurea in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale presso l'Università di Padova, dal 2009 lavora come Content Designer in H-farm dove si occupa di ideare e gestire progetti digitali che includono meccaniche di gioco e narrazione.

Marta Mancusi, video-maker e illustratrice vive tra Padova e Madrid. Da sempre interessata ai viaggi e le tematiche sociali, alterna il lavoro a progetti personali riuscendo a unire la passione per la “scoperta” alla capacità di narrazione del nuovo grazie a storie, parole e immagini, con l’obiettivo di avvicinare il pubblico a realtà anche distanti che siano esempi della possibilità di cambiamento.

Marco Fantacuzzi è nato a Padova nel 1979. Laureato in Scienze della Comunicazione, dopo molti anni di esperienza come musicista, lavora dal 2004 come regista, produttore, operatore, montatore di immagini e suono, colorist e consulente di post-produzione. Ha curato personalmente il montaggio di centinaia di progetti audiovisivi, inclusi oltre 50 cortometraggi e 3 lungometraggi, tra cui Land of Joy di Laura Lazzarin (selezione ufficiale 29° Torino Film Festival). Attualmente è impegnato in vari progetti cinematografici tra Padova, Torino e Roma. parallelamente all’attività di produzione si occupa anche di didattica, tenendo laboratori e corsi per giovani filmmakers. È ideatore e organizzatore di Kinocchio, un workshop di cinema che si svolge a Padova dal 2008 e che vuole essere il ritrovo ideale di ogni filmmaker, un laboratorio residenziale dove i talenti emergenti possono sviluppare e realizzare i propri progetti con l’aiuto di affermati autori e registi (www.kinocchio.com).

Associazione Culturale Khorakhanè

L'Associazione Culturale Khorakhanè nasce nel 2004 ad Abano Terme da un gruppo di ragazzi uniti dalla volontà di dare vita ad eventi, iniziative culturali e di aggregazione sociale. Negli anni l'identità dell'Associazione si è consolidata diventando un punto di sperimentazione e ricerca continua di un metodo di condivisione e collaborazione, flessibile e umano in cui mettere in gioco i propri talenti, acquisire e scambiare competenze, confrontarsi ed essere cittadini attivi.

Black and White Veneto

Black and White Veneto è un progetto artistico rivolto a tutti coloro a cui interessa raccontare il tema dell'integrazione in Veneto, per far emergere le diverse e più curiose modalità in cui la cultura veneta viene tramandata ai nuovi abitanti del nostro territorio. Realizzato nel 2016, da Kinocchio - il cinema in movimento, in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale Kinima e con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, si propone come un laboratorio multidisciplinare aperto per esplorare il territorio veneto con l'obiettivo di far emergere storie di integrazione, usando come mezzi narrativi il cinema, la fotografia e la scrittura.